

Testata *Liber*

Data 01 aprile 2010

Giornalista

Piano Forte

Patrizia Rinaldi

Sinnos, 2009, p. 112

(Segni. Zona franca)

€ 10,00 ; Età: da 9 anni



LA MUSICA
E LA MELODIA
DELLA VITA

IL CUORE DELL'ORIGINALE LIBRO, dal titolo *Piano Forte*, è la musica, intreccio di vibrazioni in grado di trasformare le emozioni in sentimenti; questa la prova che la scrittrice Patrizia Rinaldi propone ai suoi lettori per poter assaporare questa storia. L'autrice termina il romanzo con una cronologia sentimentale di colonne sonore, sentiero che apre possibili incontri tra giovani lettori e la musica classica. Il libro è impregnato da indizi sonori, come la scelta di nominare i capitoli con i cognomi di importanti musicisti, ricerca che conduce all'ascolto di una storia che mischia la passione per la vita con la puzza della realtà.

Federico, giovane protagonista del libro, vive in un condominio di periferia, ma un giorno, il desolante panorama che intravede dalla veranda è sostituito da una visione azzurro mare.

Cambiamento significativo, che segna il destino del giovane, conducendolo a intraprendere il sentiero della musica, scelta che guida Federico a svelare le verità sepolte nello scantinato della scuola media Pier Paolo Pasolini.

Lavorare per mantenere in piedi la propria passione nonostante le fondamenta della scuola crollino, è la sciagura che capita a Federico e ai suoi compagni.

Realtà amara da digerire, che si scontra con la scintilla che ogni adolescente ha negli occhi, speranza di crescere e imparare ad ascoltare la

melodia della vita, quella fatta di contenuti significativi che aprono la porta ai molteplici linguaggi espressivi.

Federico suona il pianoforte e, per mantenere questo amore, lavora nella bottega del terribile Napoleone, cinico e spietato padrone che mette a dura prova il povero ragazzo.

Il terribile bottegaio riesce a far cadere il giovane protagonista, così Federico è costretto a lasciare il lavoro, ma la sua amarezza è interrotta dall'incontro con Mastro Lionori, anziano e saggio maestro che aiuta il ragazzo a imparare tutti i segreti del pianoforte e insieme riescono anche a incastrare il malefico Napoleone.

Il libro termina con un doppio finale: mentre i giovani vengono liberati dalle macerie, Napoleone viene incastrato e spedito in prigione, così i destini si ribaltano, finalmente Federico può suonare il Pianoforte senza impedimenti, perché il furbo bottegaio è al fresco dietro le sbarre.

Lara Rocchetta

Testata *IlSole24Ore.com*

Data 14 aprile 2010

Giornalista Cristina Colli

Un libro con la colonna sonora tra i vincitori del Premio Elsa Morante Ragazzi

20 aprile 2010



Uno scantinato che sa di polvere e muffa, un pianoforte al centro, sei ragazzini e un giovane maestro di musica. La scenografia è essenziale, ma "Pianoforte", di Patrizia Rinaldi [Sinnos editrice](#) è un libro complesso e sottile. Una storia che sa tanto di cronaca difficile: il racconto di un momento che cambia l'esistenza di 7 persone e che celebra la vittoria dell'amicizia e della musica, su tutto. E' questo uno dei tre libri vincitori del [Premio Elsa Morante Ragazzi 2010](#), la sezione del Premio Morante dedicato alla narrativa per giovani lettori. La Presidentessa Dacia Maraini, insieme ad Andrea Camilleri, Francesco Cevasco, Enzo Colimoro, Maurizio Costanzo, Chiara Gamberale, Emanuele Trevi, Teresa Triscari e Tjuna Notarbartol, hanno selezionato 3 vincitori. Ora i libri saranno distribuiti a 1500 ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori della Campania che sceglieranno il super vincitore. Saranno loro gli ultimi a decidere. I tre libri sono: "No" di Paola Capriolo, [edizioni EL](#), "L'eco della frottola" di Fabrizio Gatti [Rizzoli](#) e, appunto, "Pianoforte".

Otto giugno, sullo sfondo di una città difficile sei ragazzini si trovano intrappolati nel crollo della propria scuola, insieme al giovane insegnante di pianoforte. Con loro Enea, il bastardino inseparabile dell'insegnante, "ma che non ululò, non presagi niente". Il gruppo è nella cantina dell'edificio, per la consueta lezione di pianoforte, quando, all'improvviso irrompe il boato: "Lo scricchiolio salì dalle fondamenta, mentre stavo prendendo un do maggiore....".

La musica è il collante del gruppo e della vicenda. Beethoven, Schumann, Mozart, Ravel, ogni capitolo ha la sua colonna sonora e il libro alla fine è un concerto. Sono giorni difficili, intensi, in cui emergeranno fragilità, ma anche forze inaspettate. "Ricordo tutto. Il sapore di polvere e paura, gli occhi negli occhi, gli scricchiolii dei gradini, il vento....Nessuno urlò o pianse, forse la natura ci suggerì di risparmiare energia....". Tutti diversi, ma tutti lì per quello, per la musica. Ognuno con il proprio carattere, ognuno affronta a suo modo la prigionia. Chi s'immobilizza, chi si chiude in sé, chi rimane lucido, chi chiude così forte gli occhi da farli diventare lividi. Chi si lascia andare, come l'insegnante, "maestro per caso", che ammette di aver accettato di organizzare il corso di musica solo perché non ha un pianoforte suo, a casa. E a suono di ritmo e paura il confronto è serrato tra quelle quattro mura. S'incontrano e si aiutano, si parlano, forse per la prima volta con lo stesso linguaggio. La musica è l'unico mezzo di comunicazione, in un momento in cui si mangia solo l'ultima bustina di zucchero avanzata. Difficili rapporti, tutto in discussione. Il maestro, dalla vita difficile vorrebbe essere la forza dei ragazzi, ma alla fine è il bambino indiano, che parla anche male l'italiano, a trovare il modo di dire quello che il maestro avrebbe voluto dire "Domani, con la luce forse andrà meglio". E i rapporti, le forze si rovesciano.

L'insegnante risponde suonando, come mai aveva fatto prima. Un concerto, un boato. Ma trova anche le parole alla fine. La realtà li compatta tutti e fa sopportare il tempo che passa, l'arrivo dei soccorritori. Federico, il maestro, racconta la sua dura avventura, la sua dura vita. Il realismo dell'usura entra in quella cantina e tiene tutti incollati a quelle parole. La vittoria finale è per tutti.